

IL VANGELO DI QUESTA DOMENICA IN TRE IMMAGINI



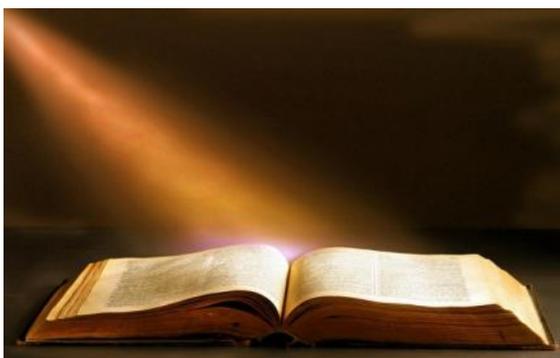
Luca e Matteo, autori dei vangeli dell'infanzia, ci hanno raccontato la scena, illustrato i fatti, narrato la successione degli eventi legati alla nascita umana del Figlio di Dio...come degli abili pittori o scultori che ci fanno vedere il mistero con cui si apre una delle pagine fondamentali della storia dell'umanità, che è, soprattutto in questo evento, storia di salvezza

Giovanni appare più come un "critico d'arte", come un esperto che aiuta chi vede a "leggere" il racconto in profondità: ci vuole aiutare a comprendere il senso profondo, il significato ultimo, di questi fatti, usando concetti non sempre facili - come "Parola" - e immagini - come luce/tenebre, tenda piantata tra altre tende

Non per nulla Giovanni è rappresentato con l'aquila, un animale dallo sguardo eccezionale, uno che si innalza sicuro nel cielo

Il popolo ebreo conosceva la tenda del convegno, che accompagnava il cammino nel deserto: Dio cammina con il suo popolo, è compagno di strada; ma anche gli altri popoli associavano alla tenda dei significati forse meno religiosi, ma chiaramente umani, che richiama una vita fatta di precarietà, di cammino, di semplicità

Ecco allora l'immagine della tenda piantata tra le altre...le tante tende in cui sperimentiamo la fragilità e la precarietà della vita, condividiamo la tristezza di chi vive sempre come sospeso, di chi sa che deve ogni giorno ricominciare, e non può avere sicurezze umane a cui affidarsi



Gesù, il Figlio fatto uomo, la Parola che ha piantato la sua tenda tra le nostre, vuole illuminare la strada per ogni uomo, guidare verso la comunione vera, quella che lui vive intensamente - in maniera divina! - con il Padre, ma desidera realizzare questo progetto di amore del Padre senza abbagliare, non costringendosi a subire la sua presenza...è invece una luce forte ma anche rispettosa dei nostri occhi, luce che brilla tra le tenebre e deve fare i conti con queste, lasciando loro - e quindi a noi, perché si parla di noi in questa pagina - la piena libertà di lasciarsi illuminare, e aderire a questa luce diventando noi stessi luce, insieme con lui, oppure di restare tenebre...che possono comunque sempre, anche quando umanamente sembra impossibile, aprirsi alla luce e trasformarsi in luce

Un dono è la parola, che riporta e rende vive le parole e i gesti della Parola eterna fatta uomo; una parola affidata alla Chiesa, scritta nel Vangelo della gioia, celebrata nella lode della comunità, luce che orienta la vita di tante persone che per questa parola e su di essa si giocano la vita, in una lode ininterrotta al Padre: in ascolto della Parola e capaci di attuarla perché sia ancora luce per loro e per tutti

Seconda domenica dopo Natale, anno A